



Gloria e polvere

■ La famosa nuotatrice in lacrime, dopo una prova deludente. Il ringraziamento quasi religioso di due atlete vincitrici nel badminton. Lo sforzo immenso di una esile sollevatrice di pesi. Il fioretto lanciato in terra con un gesto di rabbia. Le Olimpiadi di Pechino offrono ogni giorno migliaia di immagini, di flash, di emozioni e sentimenti contrastanti che coinvolgono i grandi fuoriclasse delle discipline più popolari e i più umili, sconosciuti atleti degli sport cosiddetti minori. Ma, a ben vedere le immagini trasmesse dalla tv, da Internet e anche le foto che pubblichiamo in questa pagina, hanno tutte lo stesso valore, portano lo stesso messaggio, quasi che le Olimpiadi non volessero fare distinzioni o graduatorie. Una medaglia d'oro è una medaglia d'oro per il fuoriclasse tutto spot e miliardi e anche per lo sconosciuto canoista africano, così come sono comuni la delusione, il dolore, la fatica che travolgono tutti gli atleti impegnati nelle competizioni. Gloria e polvere, medaglie e sconfitte sono, alla fine, il comun denominatore dei Giochi e ci offrono, almeno per un attimo, l'illusione che lo sport sia un pianeta isolato di serenità e di umanità. Ma è un'illusione, appunto, Giriamo pagina e vediamo la guerra in Georgia, il Tibet, la violazione dei diritti...

Gioie e dolori a Pechino



In alto la nuotatrice francese Manaudou scoppiata in lacrime alla fine della gara di qualificazione

La calciatrice svedese Schelin festeggia con la compagna Landstrom, il gol appena segnato al Canada



Qui sopra Miyuki Maeda e Satoko Suetsuna del Giappone celebrano la vittoria sulla squadra cinese di Badminton



A sinistra il pugile tunisino Nejmaoui colpito al volto dal russo Tishchenko, pesi leggeri



A sinistra l'atleta Solenny Villasmil (Venezuela) a terra dopo aver fallito il suo tentativo di sollevamento pesi